

BIOTESTAMENTO

Volontà del malato, Majorino propone il registro comunale «Ma serve la legge»

■ Un registro delle volontà del malato. Cioè un primo passo per arrivare presto al testamento biologico. Questa la proposta di cui l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino parlerà oggi durante l'incontro sulla Carta dei diritti del cittadino malato, con gli esponenti della comunità scientifica (tra cui Umberto Veronesi).

«La mia idea è di andare verso il registro - spiega Majorino -. Serve un luogo dove sia possibile depositare le volontà». Un argomento su cui la posizione presa «è personale», ci tiene a sottolineare, perché «ancora in giunta non si è discusso», e di cui riconosce il valore più che altro simbolico «in assenza di una legge nazionale sul testamento biologico». Semmai, l'iniziativa avrebbe infatti il valore di «una sollecitazione, mia e di molti esponenti della comunità scientifica milanese, ma speriamo anche della città, al Parlamento» affinché si arrivi al varo di una legge sul tema.

«Discuteremo anche di questo domani», prosegue, anche studiando i casi di Modena e Torino, Comuni in cui il registro è già nato. La proposta di un registro del testamento biologico era stata avanzata nei mesi scorsi anche dai Radicali che avevano presentato al riguardo una proposta di delibera di iniziativa popolare (insieme ad altre quattro su altrettanti argomenti tra cui una per dare vita a stanze del buco) su cui sono impegnati nella raccolta delle cinquemila firme necessarie.

